

Alla Commissione Nazionale di Garanzia per il Diritto di Sciopero

All'amministratore Unico di AMA spa
Alla dell'on. Sindaca di Roma Capitale
All'On. Prefetto di Roma

Oggetto: risposta in merito alla proclamazione dello sciopero di tutti i lavoratori di Ama Spa

In merito alla vostra lettera odierna (pos. 629/20), nell'apprezzare l'attenzione al tema della salute degli operatori, comprendiamo la richiesta di valutazione su una possibile riduzione della durata dello sciopero. Affinché una simile valutazione possa essere fatta, **serve un segnale, o istituzionale o aziendale, che comporti il rispetto degli impegni presi e un decisivo miglioramento nella tutela della salute degli operatori.** La fase emergenziale è tutt'altro che finita e proprio adesso serve il massimo impegno per contenere il virus. **A tutt'oggi restiamo in attesa di un impegno e di una convocazione tanto di Roma Capitale, quanto della Prefettura di Roma, quanto soprattutto di AMA Spa, che dopo il 3 aprile non ha voluto condividere il percorso di attuazione del verbale di conciliazione.**

Resta inalterata la chiusura da parte di AMA Spa che, tanto nelle sedi aziendali quanto nel tentativo di conciliazione convocato in sede territoriale da Utilitalia, non ha mostrato di voler mantenere gli impegni sottoscritti con le Rsu in data 3 Aprile. Ha anzi messo in campo azioni di altro orientamento e formalizzato con atti e comunicazioni circostanze e misure palesemente non veritiere o volutamente artefatte. Non possiamo che valutare come artefatto, e confermativo delle nostre denunce, il dato fornito ieri in commissione ambiente dell'Assemblea Capitolina, sulla sanificazione di 2000 mezzi. **Un dato che conferma come non si è ancora proceduto nemmeno a sanificare almeno una volta tutti i mezzi aziendali. La stessa grave criticità registriamo sulle sanificazioni degli ambienti di lavoro.** Non possiamo inoltre che criticare il fatto che sempre in quella sede, senza alcuna valutazione o confronto, si sia data informazione sulla riapertura dei Cimiteri Capitolini.

Inoltre **nel corso dell'ultima settimana l'azienda ha dato segnali di inasprimento del conflitto,** contravvenuto a quanto previsto dal Protocollo del 14 marzo o proceduto con azioni orientate a soddisfare solo formalmente i contenuti del verbale di conciliazione, senza sostanziarlo nei fatti:

- anticipando unilateralmente e immotivatamente - pubblicandola direttamente sul sito aziendale
- dal 3 maggio al 20 aprile l'apertura al pubblico degli uffici Ta.Ri. e dei centri di raccolta;
- comunicato in forma scritta il soddisfacimento di nostre richieste, mai avvenuto, o sostenendo di aver agito previa informativa, ad esempio per reperimenti di personale, senza che queste informative avessero davvero avuto luogo;
- distribuendo detergenti con base alcolica del 18%, quindi inefficaci;
- distribuendo 3 nuovi tipi di Dpi senza consultazione preventiva con gli Rlssa, generando caos;
- agendo in modo informale con comunicazioni date con semplici e-mail, contravvenendo a propri ordini e comunicazioni di servizio, dando disposizione a capi area e capi zona affinché si fornisse una singola mascherina monouso per un'intera settimana, 6 turni di lavoro, e invitando a procedere con azioni disciplinari nei confronti dei lavoratori nel caso in cui avessero chiesto di operare in sicurezza. In tal senso abbiamo già registrato i primi rapporti informativi.

Certi che capirete l'urgenza di intervenire su quanto segnalato, restiamo in attesa di eventuali convocazioni.

I referenti eletti nelle Liste Rsu di Cgil, Cisl, Fiadel e Ugl

Verginio Caso, Luana Vocaturo, Silvano Quintarelli, Gaspare Santirocchi

I segretari generali di Roma e Lazio

Giancarlo Cenciarelli (Fp Cgil), Marino Masucci (Fit Cisl), Massimo Cicco (Fiadel)



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

**FP CGIL, FIT CISL, FIADEL, UGL
Segreterie territoriali di Roma e Lazio
R.S.U. aziendale
fpcgilromalazio@pec.it (*)**

**AMA S.p.A.
amaroma@pec.amaroma.it**

Sindaco di Roma

Prefetto di Roma

E,p.c.

Sett: IA
Pos. 629/20

Oggetto: AMA S.p.A. (Comune di Roma) / FP CGIL, FIT CISL, FIADEL, UGL (Segreterie territoriali di Roma e Lazio), R.S.U. aziendale. Proclamazione di uno sciopero per l'intera giornata del 20 aprile 2020 ai sensi dell'art.2, co.7, della legge n. 146/90 e successive modificazioni.

Comunico che la Commissione, nella seduta del 16 aprile 2020, su proposta della Prof.ssa Orsola Razzolini, Commissario delegato per il settore, con riferimento allo sciopero indicato in oggetto, proclamato ai sensi dell'art. 2, co. 7, della legge n.146 del 1990 e successive modificazioni a fronte di una serie di comportamenti dell'Azienda, riportati in modo puntuale nell'atto di proclamazione, che avrebbero determinato una situazione di oggettivo pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ha deliberato di precisare quanto segue.

La Commissione ha affermato in più occasioni che la salute dei lavoratori costituisce un bene primario e irrinunciabile, invitando le aziende ad attuare scrupolosamente le misure di prevenzione e contenimento anti-Covid19 contenute nel Protocollo del 14 marzo 2020 e nel "Protocollo ambiente" del 19 marzo 2020 e precisando altresì che la violazione di tali misure può integrare, oltre che un inadempimento contrattuale dell'obbligo di sicurezza, un comportamento valutabile ai sensi dell'art.13, lett., h), della legge n.146 del 1990 e successive modificazioni.

(*) N.B.: Il provvedimento viene inviato esclusivamente all'indirizzo PEC utilizzato per trasmettere a questa Autorità l'atto di proclamazione dello sciopero oggetto dell'intervento, significando che sarà onere e responsabilità legale del destinatario dividerne il contenuto con i soggetti interessati.

Per tali ragioni, si invita AMA S.p.A., a chiarire le ragioni per cui non ha potuto dare seguito all'accordo sottoscritto con le rappresentanze sindacali il 3 aprile scorso e a riferire la propria posizione in relazione a ciascuna delle doglianze poste dalle OO.SS. alla base dello sciopero.

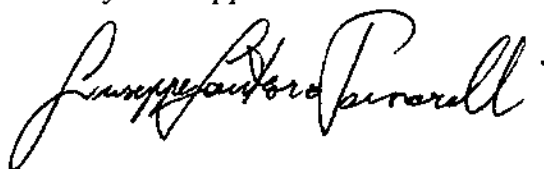
Le Organizzazioni e Rappresentanze sindacali sono, invece, invitate a valutare l'opportunità di una riduzione della durata dello sciopero alla luce dell'attività di approfondimento che la Commissione intende condurre nonché della generale situazione di emergenza in cui versa la collettività o, in alternativa, un ampliamento dei servizi minimi, da concordare con l'azienda, anche limitatamente ad alcune aree della città, laddove si possa ritenere che la mancata raccolta dei rifiuti possa generare accumuli significativi e disagi particolarmente gravosi nell'attuale momento storico.

Inoltre, considerato il rilievo fondamentale per la collettività del servizio pubblico di igiene ambientale, si invita il Comune di Roma a porre in essere ogni possibile iniziativa volta a garantire la corretta applicazione dei protocolli di sicurezza nell'Azienda partecipata, svolgendo, altresì, un ruolo attivo di vigilanza sulle modalità e qualità del servizio pubblico erogato alla cittadinanza nel periodo dell'emergenza sanitaria.

Infine, la presente nota è inviata per conoscenza al Prefetto di Roma, anche ai fini dell'esercizio delle competenze di cui all'art. 1, co. 2 e 4, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19.

IL PRESIDENTE

Prof. Giuseppe Santoro-Passarelli



(*) N.B.: Il provvedimento viene inviato esclusivamente all'indirizzo PEC utilizzato per trasmettere a questa Autorità l'atto di proclamazione dello sciopero oggetto dell'intervento, significando che sarà onere e responsabilità legale del destinatario condividerne il contenuto con i soggetti interessati.

CORONAVIRUS-AMA: TEMPO SCADUTO IL 20 APRILE PRIMO SCIOPERO

Roma, 15 aprile 2020

L'amministratore unico, ancora oggi, ha fatto dichiarazioni in cui ostenta una grande tutela degli operai.

MENTE

Nel frattempo sempre con dichiarazioni, **anticipa il ricorso alla cassintegrazione.**

*Si continuano a registrare **minacce** per chi pretende di lavorare in sicurezza, e **contestazioni disciplinari** fatte per ricattare i lavoratori che non accettano di portare **1 mascherina per 6 turni***

**MANCANO LE SANIFICAZIONI NECESSARIE
SI DISTRIBUISCONO DPI INIDONEI
IL VESTIARIO E' RISICATO E LE DOCCE CHIUSE**

Non ricorreremo subito allo sciopero di 48 ore per rispetto di una città in difficoltà. Ma l'emergenza è ancora lunga e chi lavora va tutelato!

Senza risposte immediate, **dopo il primo sciopero del 20 aprile, ne proclameremo un secondo di 2 giorni, a tutela dell'incolumità dei lavoratori.**

**L'AZIENDA RISPETTI GLI ACCORDI
SULLA SALUTE NON SI MEDIA**